

Casa Bartimeo al corso Umberto



Nasce il "polo della carità" Battaglia: vicini agli ultimi

Giuliana Covella a pag. 24

La città solidale

Nasce il "polo della carità" Battaglia: noi con gli ultimi

► Casa Bartimeo, il cardinale taglia il nastro ► Dai papà separati alle vittime di violenza in prima fila Erri De Luca e Lello Esposito «Qui accogliamo chi si trova in difficoltà»

IL PROGETTO

Giuliana Covella

«Mi piace pensare che questo sia un momento di grazia, perché i sogni della Chiesa di Napoli s'intrecciano con le lacrime di chi fa fatica e rischia soprattutto di perdere la speranza». Sono le parole del cardinale don Mimmo Battaglia, che ha inaugurato ieri Casa Bartimeo, un centro di accoglienza al civico 292 di corso Umberto. Assieme a Battaglia sono intervenuti lo scrittore Erri De Luca, che ha tenuto una lectio dal titolo "Giubileo. Libertà, restituzione e riscatto": «Ho raccontato «come è nato questo istituto tanto tempo fa, ricordando che molto prima di quello cristiano c'era il Giubileo ebraico». E sulla solidarietà e la

fratellanza come valori universali: «Sono l'unico modo per vivere insieme, o fraternamente oppure si è tutti clienti di un'azienda che ci tiene a separarci e a considerarci solo in base al nostro potere d'acquisto. Dove c'è fraternità invece si fa comunità, società e si è cittadini migliori».

IL POLO

Il Polo, coordinato dalla Caritas diocesana attraverso il ramo Ets della Chiesa di Napoli nel complesso della basilica di San Pietro ad Aram, è stato reso possibile grazie al supporto di **Fondazione Con il Sud**, Fondazione Grimaldi, Fondazione San Gennaro, Provincia napoletana dei Frati minori e Arciconfraternita dei Pellegrini. Come il personaggio del Vangelo da cui prende nome - un mendicante cieco a cui Gesù ridonò la vi-

sta - simboleggia il cambiamento di vita che avviene in ogni uomo. Il segno della cecità e della riconquista della vista rappresentano cioè il passaggio dalle tenebre alla luce, metafora che ben rende il significato di Casa Bartimeo, che da ieri ha spalancato le sue porte ai più fragili, dalle donne vittime di violenza ai papà separati e senza lavoro, agli immigrati. «Questa non è solo una casa rifugio per le persone fragili o che possono rimanere indietro - ha aggiunto Battaglia - ma soprattutto una scuola di dignità, un laboratorio di speranze, un'officina di futuro perché l'obiettivo e la sfida nello stesso tempo è di superare la logica dell'assistenza per accompagnare autonomie generando futuro, per generare vita, relazioni, occasioni. Ed è la prima opera segno

del nostro Giubileo, che ci dice una cosa importante: che la porta da attraversare non è quella fatta di legno e pietra, ma di mani tese e corrispondenti». «La nascita della Casa - sottolinea il responsabile Gennaro Pagano - non è solo un progetto, ma un invito a camminare insieme. Perché solo creando reti autentiche di solidarietà e mettendo al centro il bene comune, possiamo costruire una città più giusta e inclusiva».

LA COMUNITÀ

La struttura sarà anzitutto la nuova sede del Centro di ascolto diocesano e avrà una comunità resi-

denziale per giovani adulti in condizioni di fragilità che necessitano di riappropriarsi della propria autonomia, un luogo di accoglienza emergenziale per donne e piccoli nuclei familiari, un centro di supporto psicologico, un servizio di consulenza legale per migranti, un poliambulatorio solidale. Come ha ricordato Stefano Consiglio, presidente di **Fondazione Con il Sud**: «Casa Bartimeo è un percorso condiviso in cui visione e speranza trovano concretezza, attorno a percorsi di inclusione sociale e di rigenerazione sociale e culturale. Il nostro impegno su Napoli come in altre realtà meri-

dionali va in questa direzione, condividendo scelte importanti con gli enti locali, la Chiesa, il mondo imprenditoriale e il terzo settore». Nei corridoi saranno esposte inoltre 64 opere della Quadreria sociale di Lello Esposito realizzate insieme ai detenuti della casa circondariale "Giuseppe Salvia" di Poggioreale, frutto del laboratorio "Evasioni creative". Le opere, come ha spiegato l'artista, riflettono storie di sofferenza e speranza dimostrando come il linguaggio artistico possa abbattere le barriere e dar voce a chi vive ai margini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA
NEL COMPLESSO
DELLA BASILICA
DI SAN PIETRO AD ARAM
«RESTITUIAMO
SPERANZA E DIGNITÀ»

L'AUSPICIO
DI DON MIMMO
«SUPERIAMO
LA LOGICA
DELL'ASSISTENZA
GENERIAMO FUTURO»



L'INAUGURAZIONE Casa Bartimeo, nasce il polo dell'accoglienza. Il cardinale con Erri De Luca e Lello Esposito NEAPHOTO A. DI LAURENZIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688